



Istituto Comprensivo di Longiano

via Circonvallazione, 1102 - 47020 Longiano (FC) - Tel. 0547666411

Codice Meccanografico: FOIC80700R - Codice Fiscale: 90041170409 - CUF: UFO16P

e-mail: foic80700r@istruzione.it - LegalMail: foic80700r@pec.istruzione.it - Web: www.iclongiano.edu.it

Piano per l'Inclusione

Alunni con Bisogni Educativi Speciali
Alunni Stranieri immigrati da meno di 3 anni



PREMESSA

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

"Una scuola di qualità organizza un ambiente (struttura + risorse umane) che sappia maturare ed elevare la capacità di rispondere in maniera appropriata ad una situazione-problema usando tutti i linguaggi". (D.P.R. n.616/77).

Gli alunni con bisogni educativi speciali suggeriscono la qualità dell'attenzione necessaria per mettere in atto interventi educativi e didattici, utilizzando tutte le risorse disponibili.

Si considerano allora: il momento educativo (da leggersi nel senso di un'attenzione all'integralità delle dimensioni della persona) e il momento formativo che rimane uno strumento privilegiato per ottenere una buona qualità dell'educazione e dell'insegnamento-apprendimento in termini di efficienza e di efficacia. Tali momenti, oltre ad assicurare una formazione che sviluppi le potenzialità degli alunni, mirano a favorire e a valorizzare le diversità.

Questo il contesto dove l'insegnante funge da mediatore degli apprendimenti, alternando attività svolte nel gruppo-classe, nel piccolo gruppo, a coppie e, quando occorra, individualizzata, per andare a "scoprire le risorse" di ognuno (sia relazionali, che dell'apprendere): l'individualizzazione didattica diventa perciò un'esigenza fondante della programmazione di classe.

Per gli alunni ricoverati o in fase di particolari terapie che ne impedissero la frequenza per tempi prolungati, la Scuola si attiva per garantire la fruizione del diritto all'istruzione tramite gli istituti della Scuola in Ospedale e/o domiciliare.

Al contempo sarà possibile il ricorso alla Didattica Digitale Integrata come da Piano d'Istituto per le casistiche ivi ricomprese.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano per l'Inclusione d'Istituto sottolinea l'importanza di creare una scuola di tutti e per ciascuno partendo proprio dai ragazzi con Bisogni Educativi Speciali che per il nostro istituto comprendono anche il disagio. Osservando il Contesto dell'Istituto Comprensivo di Longiano si sottolinea tra i bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali, una grossa disparità nelle patologie che vanno dalle gravissime alle medio-lievi. Considerare una scuola di tutti e di ciascuno come previsto nelle Indicazioni Nazionali, significa prevedere una pluralità di interventi che vadano dall'individualizzazione dell'insegnamento per assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle loro competenze fondamentali, fino alla personalizzazione dello stesso in modo tale che ognuno possa sviluppare i propri talenti grazie all'utilizzo di strategie diversificate e originali.

Finalità:

Partendo dalla premessa sopra citata si intendono perseguire le seguenti finalità:

- piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.
- riconoscimento dell'unicità di ciascuno e valorizzazione delle diversità, fornendo alle stesse gli strumenti per accedere a nuove esperienze e linguaggi.
- riconsiderazione dei saperi, delle modalità organizzative, degli stili di insegnamento, degli strumenti e criteri di valutazione funzionali al coinvolgimento multidimensionale di ciascun alunno (dimensione cognitiva, emotivo-affettiva e relazionale).

Obiettivi e competenze:

- 1) Valorizzazione degli spazi, delle strutture e materiali presenti nell'Istituto Comprensivo; Prevedere metodologie di insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua Inclusività e contemporaneamente quella della classe;
- 2) Ricerca su materiale compensativo e dispensativo per ragazzi DSA e BES utilizzato nell'Istituto e raccolta banca dati dello stesso;
- 3) Individuazione di situazioni problematiche e di possibili interventi da attuarsi da parte dell'esperto Psicologo;
- 4) Valorizzazione dei laboratori e dell'idea di laboratorialità (musica, teatro, arte, informatica);
- 5) Educazione alla cittadinanza, al rispetto reciproco e delle regole;
- 6) Promuovere la collaborazione tra pari;
- 7) Protocollo di individuazione precoce dei casi di DSA ed utilizzo di materiale specifico fornito dal Centro Territoriale di Supporto (CTS).

Si sottolineano i seguenti aspetti dell'inclusività:

- valorizzazione delle diversità di ciascuno;
- individualizzazione
- personalizzazione
- ricerca di strumenti compensativi
- misure dispensative
- impiego di risorse

Il Piano di Inclusione, che impegna l'intero Istituto Comprensivo, è predisposto per giungere ad assicurare a tutti gli alunni con BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.

Obiettivi di incremento inclusività:

- Ricorso a metodologie di insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorirne l'inclusione e, contemporaneamente, quella della classe;
 - Utilizzo di materiale compensativo all'attività didattica;
 - Promozione della collaborazione tra pari (*peer-education, cooperative learning*);
 - Lavoro in piccoli gruppi omogenei ed eterogenei;
 - Riconoscimento delle difficoltà e attività di potenziamento al fine di ridurre le stesse;
 - Valorizzazione delle eccellenze (schede sui talenti);
 - Verifica delle abilità in ingresso e delle conquiste ottenute in itinere e finali;
 - Ampliamento del curriculum con percorsi di collegamento nel territorio;
 - Utilizzo di questionari sui diversi stili di apprendimento, motivazione allo studio per gli studenti e per gli insegnanti nella consapevolezza che esistono stili di apprendimento e stili di insegnamento;
 - Valorizzazione degli spazi, delle strutture e materiali presenti nell'Istituto Comprensivo;
 - Possibilità, nei periodi di DDI, di frequentare la scuola in presenza per gli alunni più fragili;
 - Utilizzo delle nuove tecnologie (*classroom,...*) per accogliere i diversi stili di apprendimento;
- Proposte per gli insegnanti Stimolare il processo di crescita, le capacità di espressione e di comunicazione verbale e non verbale;
- Rinforzo negli alunni "della conoscenza del sé" e delle proprie potenzialità creative ed emozionali;
 - Promozione dei rapporti relazionali per un migliore inserimento nel mondo della scuola e nella società;
 - Potenziamento della capacità di operare scelte future scolastiche, con particolare attenzione agli alunni a rischio di dispersione;
 - Educazione ad una presa di coscienza di doveri personali e civili;
 - Coinvolgimento dei genitori nelle azioni proposte dalla scuola e dai progetti educativi;
 - Sviluppo delle abilità di base, favorire l'integrazione degli alunni nel gruppo e nella classe;
 - Potenziamento del coordinamento dell'azione educativa didattica all'interno dei singoli consigli di classe o team docenti;
 - Sviluppo e consolidamento dei rapporti tra la scuola e le strutture del territorio.
 - Fruizione dei corsi di formazione offerti dal territorio e organizzati dall'Istituto stesso;
 - Ricerca di materiale didattico e specifico per favorire il potenziamento e costruzione di una banca dati di Istituto;
 - Potenziamento delle attività di orientamento e continuità al fine di rendere il passaggio il più fluido possibile.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)

Annualmente viene redatto il **Piano Annuale per l'inclusione** (PAI) e pubblicato sul Sito della Scuola entro il 30 giugno. In esso viene ribadita l'importanza della strategia inclusiva della scuola, auspicando la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà nell'intento di offrire a tutti gli alunni pari opportunità per garantire il raggiungimento del successo formativo.

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Al fine di realizzare una reale tutela, inclusione e integrazione di tutte le diversità, presso l'Istituto si individuano annualmente delle figure di sistema e dei Gruppi di Lavoro che operano sulle specifiche tematiche afferenti a quest'area.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLHI/GLI):

Dirigente Scolastico
Docenti Curricolari
Docenti di Sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

Compiti del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLHI/GLI):

- Stimola e coordina i progetti e le azioni promozionali messe in atto in ogni unità scolastica per favorire l'integrazione scolastica (incontri, progettazione, documentazione, rapporti esterni, ...).
- Formula pareri al Capo d'Istituto in merito all'organizzazione dell'integrazione, con particolare riferimento alla distribuzione delle risorse di sostegno (orari, personale, assistenza, ...).
- Definisce criteri e modalità per la verifica annuale dello stato dell'integrazione scolastica nell'Istituto in relazione alle finalità ed agli obiettivi definiti dal PTOF.
- Può proporre iniziative ai diversi organi collegiali competenti in materia.

Le famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), sono ulteriormente coinvolte e informate attraverso:

- incontri periodici, preventivamente calendarizzati, docenti-genitori-FS, per confronti e passaggi d'informazione nell'ottica di una sempre più proficua collaborazione;

- la presentazione del PEI e del PDP, soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi da perseguire, l'organizzazione oraria (attività in classe, in laboratorio, a piccolo gruppo) e le motivazioni didattiche che sottendono a tali scelte.

I progetti di Istituto sono finalizzati all'inclusione di tutti i bisogni educativi speciali (BES) e vengono monitorati. I Piani Educativi Individualizzati (PEI), i Piani Didattici Personalizzati (PDP) ed i Piani Educativi Personalizzati (PEP) vengono aggiornati con regolarità. L'Istituto realizza attività di accoglienza, continuità e laboratori di vario genere che riescono a favorire l'inclusione degli studenti.

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento si utilizzano le compresenze, dove presenti; si attuano laboratori e strategie didattiche innovative; si utilizzano risorse informatiche come strategie compensative e di potenziamento; si utilizza l'organico di potenziamento.

I progetti individuali

Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) va redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno; tale documento prende il nome di **PEI** (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità, di **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) per quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento e altri BES, di **PEP** (Piano Educativo Personalizzato) per gli alunni stranieri giunti in Italia da meno di 3 anni.

Soggetti coinvolti nella definizione dei progetti individuali

Le figure di sistema individuate dalla Scuola annualmente in seno al Collegio dei Docenti, le Famiglie, gli esperti esterni.

Ruolo della famiglia

La Famiglia rappresenta parte attiva in tutto il processo di inclusione/integrazione scolastica.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
- Incontri periodici

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

- Partecipazione a GLHI/GLI
- Rapporti con le famiglie
- Attività individualizzate e di piccolo gruppo
- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ...)
- Didattiche Innovative

Docenti curricolari (Coordinatori di classe)

- Partecipazione a GLHI/GLI
- Rapporti con le famiglie
- Tutoraggio Alunni
- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
- Didattiche Innovative

Personale ATA

- Assistenza alunni disabili
- Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporto con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare

- Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
- Procedure condivise di intervento sulla disabilità
- Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

- Progetti territoriali integrati
- Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale e volontariato

- Progetti territoriali integrati
- Progetti integrati a livello di singola scuola

Il PEI per gli alunni con disabilità

È obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L. 104/92 e al DPR 24/2/94.

È redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola, dalla famiglia e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico l'alunno.

Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione e nel Profilo di Funzionamento.

La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 5/2/94).

I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa (DPR 5/2/94) solo negli obiettivi generali.

Un'articolazione dettagliata può essere concordata a livello locale, di solito negli Accordi di programma.

La scelta di modelli o altri strumenti per la compilazione del PEI è dettata dalle linee Guida DM 182/20 a cui devono sottostare i due soggetti (scuola e Servizi) che detengono congiuntamente la responsabilità della sua redazione come da Accordo Provinciale di Programma.

Il PDP per gli alunni con DSA

L'obbligo, implicito nella L. 170/10, è indicato nelle Linee Guida anche se non si adotta ufficialmente la denominazione PDP.

È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti, ma ne rimane responsabile.

Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola.

Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011).

I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle Linee Guida sui DSA del 2011 ed eventuali successive integrazioni/modifiche.

Il PDP per gli alunni con altri BES

La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare strettamente di obbligo perché è conseguente a un atto di discrezionalità del team dei docenti.

È redatto dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti, ma ne rimane responsabile.

Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola.

Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia (CM n. 8 6/3/2013).

Non vengono indicati dalla normativa i contenuti minimi.

La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci.

Il PEP per gli alunni stranieri

Per gli alunni stranieri si attuano percorsi mirati e ci si avvale di tutte le risorse reperibili e delle varie Associazioni presenti sul territorio, per favorire un efficace inserimento nella nuova realtà non solo dell'alunno, ma anche della famiglia.

Inoltre, quando è possibile, ci si avvale della presenza di facilitatori linguistici, persone di solito laureate in lingue e preparate, con corsi specifici, all'insegnamento della lingua italiana, per aiutare l'apprendimento e/o il consolidamento della nostra lingua, e di mediatori culturali, persone di madre-lingua che affiancano, durante il primo periodo di scuola, l'alunno straniero, proveniente dallo stesso paese di origine, per favorire l'inserimento in classe, la comunicazione con gli adulti e i compagni e l'adattamento al nuovo ambiente scolastico.

APPROFONDIMENTO: LA VALUTAZIONE

In linea generale si farà riferimento alla Circolare Permanente d'Istituto sulla Valutazione. Ciò che viene, qui, approfondito sono particolari casi afferenti l'area BES.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ

Nella programmazione e valutazione degli alunni con disabilità due sono i percorsi da seguire:

- 1.Programmazione, riferita al PEI, per obiettivi minimi riconducibili a programmi ministeriali o comunque ad essi corrispondenti
- 2.Programmazione, riferita al PEI per obiettivi minimi non riconducibili a programmi ministeriali (programmazione per aree per alunni con gravi problemi cognitivi)

Il primo percorso prevede programmi minimi con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline, oppure una programmazione equipollente con riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti con la medesima valenza formativa (art.318 del D.L.vo 297/1994)

Sia per le verifiche durante l'anno che per quelle in sede d'esame si predispongono prove equipollenti che verifichino il livello di preparazione culturale.

Le *prove equipollenti* possono consistere in: mezzi diversi, contenuti diversi, modalità diverse, mezzi diversi ad esempio svolte con l'aiuto del PC; contenuti semplificati o differenziati rispetto a quelli proposti dal ministero predisposti dalla commissione; tempi più lunghi; se necessario, l'insegnante di sostegno come aiuto nella comprensione (decodifica) del testo ambiente di lavoro individuale.

Per un'adequata preparazione si può decidere di: dedicare un maggior tempo-scuola alle materie caratterizzanti il suo percorso di studi in modo che l'alunno maturi maggiormente le competenze acquisite, consolidi la stima nelle sue capacità, sviluppi la sua crescita personale e accresca una maggiore socializzazione; si deve operare per una costruzione attiva delle conoscenze attivando strategie personali di approccio al sapere rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione.

Nel secondo percorso, la programmazione è totalmente differenziata in quanto il Piano di Lavoro è personalizzato per *aree* rispetto alle quali si indicano le caratteristiche, le modalità di lavoro e le potenzialità dell'alunno/a (es. sa fare, può fare, in quali condizioni e con quali modalità può apprendere).

Si dovranno considerare: la situazione generale di partenza, le osservazioni sistematiche sull'alunno la verifica dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza il conseguimento o meno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione individualizzata.

Le prove saranno ad incremento progressivo di difficoltà.

I criteri di valutazione delle varie prove o verifiche devono essere coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni individualizzate. Durante i colloqui o le interrogazioni si dovrà tenere conto dei percorsi svolti in attività di laboratorio o progetti specifici di facilitazione all'apprendimento.

I giudizi analitici per disciplina e le valutazioni espressi nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione devono essere riferite ad attitudini e capacità dimostrate.

VALUTAZIONE ALUNNI DSA

Le modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono stabilite nell'art.11 del D.Lgs. 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione nonché nel DPR 122 del 2009 e nel Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n.5669, emanato ai sensi dell'art.7, comma 2, della Legge 170 del 2010 che ha riconosciuto i disturbi specifici di apprendimento e a cui sono allegate le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. L'art.6 del citato decreto ministeriale, dedicato alle forme di verifica e di valutazione, rimane un riferimento imprescindibile, le indicazioni del decreto si armonizzano infatti a quelle disposte nel decreto 62.

Dall'articolo 11 del decreto 62 si rileva quanto segue:

"per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe" (comma 9 art.11).

La valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate.

"Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le scuole adottano modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi" (comma 10 art.11).

Per ciascuna disciplina occorre stabilire gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate al fine di permettere all'alunno di dimostrare l'apprendimento conseguito. Nel decreto 5669, l'art.4 afferma che i percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi (...) sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo. I docenti dovranno

riportare a verbale, in fase di monitoraggio del PDP, non genericamente gli strumenti e le misure adottate, ma l'applicazione effettiva di quanto stabilito e approvato.

"Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari" (comma 11 art.11).

Tali decisioni andranno inseriti all'interno del piano didattico personalizzato.

"L'utilizzazione di apparecchiature e di strumenti informatici può essere consentita solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte" (comma 11 art.11).

L'utilizzo degli strumenti informatici da parte delle alunne e degli alunni non può essere improvvisato solo in occasione dell'esame, ma l'uso deve essere stato continuo anche durante le verifiche in corso d'anno o comunque detti strumenti informatici devono essere ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, dal che si ricava che la commissione d'esame sia tenuta a giustificarne l'utilizzo.

"Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame, la sottocommissione stabilisce contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera" (comma 12 art.11).

La dispensa dalla prova scritta deve risultare dalla certificazione di DSA, lo stesso principio è espresso nell'art.6 del D.M. n.5669 del 2011.

I criteri e le modalità di valutazione generale degli alunni con DSA frequentanti l'I.C. di Longiano rispettano, dunque, quelli della Normativa Nazionale e si rimette ai Consigli di Classe sulla base delle specifiche situazioni soggettive stabilire eventuali modalità diversificate.

La documentazione prodotta sarà poi utilizzata dalle sottocommissioni in sede di esame per stabilire le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva appunto della prova scritta di lingua straniera.

Le modalità fanno parte integrante delle disposizioni valutative assunte dai consigli di classe, sempre coerenti con quelle deliberate dal Collegio dei docenti, nella considerazione della specifica valutazione adottata nell'ambito del piano didattico personalizzato predisposto per il singolo alunno.

"In caso di particolare gravità del disturbo specifico di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma" (c. 13 art.11)

Nel suddetto comma si afferma che in caso di gravità del disturbo specifico di apprendimento o qualora tali disturbi specifici coesistano insieme nella stessa persona anche con altri disturbi di sviluppo o patologie, in presenza quindi di co-morbidità, è possibile chiedere l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere. Tuttavia la norma impone determinate procedure per poter ottenere l'esonero dalle lingue straniere ovvero la gravità del disturbo deve risultare dal certificato diagnostico, la richiesta deve essere presentata dalla famiglia, il consiglio di classe deve approvarla e in ultimo l'alunna o l'alunno deve seguire un percorso didattico personalizzato. Lo stesso principio è espresso nell'art.6 del decreto 5669. All'esame di Stato gli alunni sostengono prove differenziate, predisposte sulla base del percorso svolto che hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

"Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7" (comma 14 art.11).

Altro adempimento per i Consigli di classe sarà predisporre la tipologia di strumenti compensativi che la scuola adotterà per le prove standardizzate opportunamente adattate alle specifiche situazioni soggettive e al piano didattico personalizzato predisposto.

"Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove" (comma 15 art.11).

La stessa disposizione è contenuta nell'art.10 del DPR n.122 del 2009.

Criteri e le modalità di valutazione generale degli alunni con DSA

consentire agli alunni con DSA di dimostrare il livello di apprendimento conseguito

consentire l'utilizzo degli strumenti compensativi prescritti e normalmente utilizzati dagli alunni

utilizzare contenuti orali eventualmente sostitutivi della prova scritta di lingua straniera in presenza di dispensa dalla prova scritta (colloquio, riformulazione a specchio, ...)

in caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere si svolgeranno attività coerenti col percorso didattico personalizzato che l'alunno ha seguito

APPROFONDIMENTO: L'ORIENTAMENTO/CONTINUITÀ

In questo ambito, due sono i tipi di continuità che la scuola attua nella sua azione educativa e didattica: la *continuità verticale* (fra i diversi ordini di scuola) e la *continuità orizzontale* (con enti ed agenzie educative del territorio ivi inclusa la famiglia).

In particolare si tende a conseguire le seguenti finalità:

-agevolare il passaggio fra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado;

-dare continuità di percorso scolastico dei soggetti attraverso una documentazione esauriente (Griglia osservativa, Progetto Educativo Individualizzato);
-orientare verso una scelta della Scuola Secondaria di Secondo Grado in maniera consapevole e condivisa;
-agevolare il passaggio fra Scuola Secondaria di Primo Grado e Secondo Grado.
L'attività si sviluppa attraverso i seguenti momenti di lavoro:

Accoglienza/Progetto di Vita

per aiutare gli alunni a

- familiarizzare con i nuovi spazi scolastici
- relazionare al proprio gruppo-classe l'esperienza vissuta in occasione dei momenti laboratoriali effettuati durante le visite alla Scuola Secondaria, utilizzando i materiali documentari prodotti.

per aiutare gli operatori a

- osservare i soggetti e il loro modo di relazionarsi con il "nuovo"
- ipotizzare lo "sfondo integratore" sul quale costruire il percorso annuale di tutta la classe.

Permanenza/Orientamento

- Sviluppo dell'identità o percezione del "sé"
- Rinforzo delle autonomie di base
- Valorizzazione delle abilità e delle attitudini già esistenti
- Potenziamento delle caratteristiche positive ancora deboli
- Individuazione degli interessi in funzione di un orientamento consapevole
- Tutoraggio da parte di compagni

Orientamento/Uscita

L'alunno con disabilità ha bisogno di tempi "dilatati" per potersi adattare a nuovi ambienti e situazioni e perciò è bene anticipare la preparazione all'incontro "attivo" con la nuova realtà scolastica già a partire, se è possibile, dalla 2ª classe.

Ciò permetterà la realizzazione di tre obiettivi:

- l'osservazione dell'alunno sul campo da parte degli operatori scolastici della scuola individuata come quella più adatta
- un'elaborazione più graduale del nuovo ambiente da parte dell'alunno
- un arricchimento "orientativo" per la classe di appartenenza, nel momento in cui l'allievo riporterà al gruppo la propria esperienza.

L'anno successivo, ovvero la 3ª classe, è proponibile quanto si è attivato già in alcune classi con buoni risultati: pianificato un accordo orario con la scuola superiore nella quale l'alunno si iscriverà sicuramente, stipulata una "convenzione" che spartisce le responsabilità giuridiche fra le due scuole, all'alunno/a si proporrà un vero e proprio percorso di permanenza "alternata", con alcuni giorni della settimana di frequenza fra Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado.

Gli obiettivi:

- osservazione per una collocazione pianificata
- elaborazione del futuro per l'alunno/a che si prepara all'anno successivo
- arricchimento per la classe di appartenenza per l'esperienza "emancipante" condivisa
- argomentazione utile per supportare il colloquio di licenza.

La presenza di alunni in situazione di disabilità richiede una maggiore attenzione e la messa in atto di appropriati interventi educativi e didattici, utilizzando tutte le risorse disponibili.

Tali interventi, oltre ad assicurare una formazione che sviluppi le loro potenzialità, mirano a favorire la valorizzazione della diversità.

Gli interventi specialistici di medicina scolastica, il servizio socio-psico-pedagogico concorrono inoltre ad assicurare un servizio scolastico adeguato alla delicatezza dell'inserimento e della permanenza nella scuola; senza tralasciare il rapporto stretto di informazione e scambio con la famiglia.

L'individualizzazione didattica è un'esigenza imprescindibile nella programmazione di classe: a momenti di lavoro individualizzato, devono affiancarsi attività svolte nel gruppo classe, nel piccolo gruppo, a coppie, al fine di favorire la presa di coscienza che ogni alunno è una risorsa sia a livello di relazione e di socializzazione, sia a livello di apprendimento e di formazione della personalità.

PREVENZIONE E RECUPERO DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

"Andare oltre la didattica del sintomo" significa assumere con tutti gli alunni, specialmente se in difficoltà per disabilità o contesto socio-culturale, la *didattica della persona globale*.

Ciò implica assicurare a ogni allievo un rapporto individuale costruttivo, l'abitudine a prendere sul serio i propri problemi, provare comprensione e solidarietà, creare un clima di fiducia e serenità, non confondere mai il giudizio sui risultati di un lavoro con quello relativo alla persona che l'ha svolto.

Per affrontare efficacemente le situazioni di *disagio*, presenti in numero significativo e sempre crescente nella Società Contemporanea, si ritiene fondamentale stabilire solidi rapporti individuali e dedicare, a studenti e familiari in difficoltà, tempo ed energie sufficienti per cercare di rimuovere gli ostacoli esistenti costruendo una sinergica azione di prevenzione del fenomeno.

A tal fine si attivano, al bisogno e subordinatamente alla disponibilità finanziaria d'Istituto, i seguenti progetti ed iniziative:

- Laboratori Teatrali e Gruppo Sportivo

- Utilizzo delle ore di completamento orario degli insegnanti per attività di supporto educativo-didattico
- Sportello di Ascolto, per favorire il benessere psicofisico degli alunni attraverso strategie di prevenzione del disagio
- Progetti proposti dall'A.U.S.L.
- Contatti con volontari di Enti e Associazioni locali per aiutare i ragazzi a superare le difficoltà incontrate nell'ambito scolastico.

Obiettivi specifici:

- Offrire occasioni ai ragazzi per impegnare sè stessi, rispondendo ai loro interessi, per comunicare, riflettere, relazionarsi con il gruppo (rispetto della coralità);
- Migliorare la conoscenza di sè stessi e favorire, di conseguenza, la formazione e l'affermazione di una propria personalità;
- Offrire ai ragazzi svantaggiati o in difficoltà strategie atte a favorire l'integrazione scolastica, evitare la dispersione e sviluppare le capacità comunicative e relazionali con adulti e coetanei;
- Recuperare il linguaggio corporeo o gestuale;
- Imparare a lavorare in gruppo rispettando le regole.

Prevenzione

Già a partire dalla Scuola dell'Infanzia le docenti mettono in atto un'osservazione puntuale ed attenta ai possibili indicatori di rischio; nelle classi prime e seconde della Scuola Primaria il protocollo di individuazione precoce di casi di DSA in uso permette di intervenire tempestivamente con strategie che contribuiscono a ridurre le difficoltà.

PROGETTO DI INSERIMENTO PER ALUNNI STRANIERI

Il Progetto è nato dalla necessità di accogliere il sempre maggior numero di alunni stranieri, che si iscrivono nel nostro Istituto.

Il Progetto si propone di:

- favorire il raggiungimento di un'interazione sociale e di una integrazione degli alunni nell'ambito della scuola;
- attuare un'alfabetizzazione atta a leggere la realtà quotidiana e a favorire l'apprendimento di conoscenze e saperi specifici;
- rendere l'alunno mediatore linguistico per la propria famiglia;
- rendere l'alunno straniero occasione di arricchimento culturale per il gruppo classe;
- promuovere un orientamento efficace con il coinvolgimento dei genitori (Nota MIUR prot. n. 5535 del 9 settembre 2015: "Diversi da chi?" Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura).

Annualmente viene nominata, in seno al Collegio dei docenti, una **Commissione** formata, preferibilmente, da un rappresentante per ogni plesso scolastico, con il compito di affrontare le varie tematiche inerenti l'integrazione (C.M. 73 / 2 marzo 1934).

La L.40/1998 sull'immigrazione sancisce "l'obbligo scolastico" per tutti i minori presenti sul territorio italiano, regolari e non, ovvero anche appartenenti a famiglie non in regola con il permesso di soggiorno.

Criteri di assegnazione ai plessi dell'istituto:

il Dirigente Scolastico decide in base alle seguenti considerazioni, sentito il Referente d'Istituto per gli Stranieri:

- Vicinanza abitativa dell'alunno alla sede richiesta;
- Eventuali esigenze socio-lavorative della famiglia.

Il rispetto della vicinanza abitativa è importante per:

- evitare all'alunno altre difficoltà, oltre a quelle proprie del suo essere straniero nel nuovo ambiente, quali l'uso di mezzi pubblici o la necessità di un mezzo privato;
- facilitare i contatti dell'alunno con i compagni di classe e/o plesso negli orari extrascolastici.

Criteri di assegnazione alle classi:

il Dirigente Scolastico, sentito il Referente d'Istituto per gli Stranieri, assegna gli alunni alla classe corrispondente all'età anagrafica dell'alunno, oppure alla classe immediatamente inferiore valutando le seguenti variabili

- articolazione del Sistema Scolastico del paese d'origine;
- richiesta della Famiglia relativamente all'annualità/Tempo Scuola;
- Classe terminale del Ciclo d'istruzione (casistica nella quale il reale raggiungimento di competenze/abilità diventa elemento fondamentale ai fini del rilascio della Certificazione);
- Gruppo Classe con minore "complessità" gestionale;
- possesso del titolo di studio attestante il percorso scolastico pregresso e/o accertamento del grado di cultura.

Inserimento nelle classi:

è cura del Coordinatore del Consiglio di Classe, in sinergia con il docente di Lingua Straniera (da utilizzarsi come lingua-ponte fra quella nuova e la sua d'origine se l'alunno conosce tale lingua), farsi carico di

adottare tutti gli accorgimenti utili al fine di rendere il momento dell'inserimento non traumatico per lo studente neo arrivato favorendo una reale accettazione da parte del Gruppo Classe.

Il Coordinatore informa i componenti il Consiglio di Classe.

L'insegnante di Lettere compie la prima verifica della conoscenza della Lingua Italiana del nuovo alunno per valutare il Laboratorio Linguistico di destinazione e l'eventuale richiesta di un Mediatore Culturale (C.M. 205/26.7.1990 e D.P.R. 394/1999 art.45).

Collegialmente i docenti della classe preparano l'Accoglienza e le strategie di facilitazione d'inserimento: valorizzazione della cultura e del Paese di provenienza; cartelli con il nome dei locali e degli oggetti della classe; uso di una lingua-ponte (se possibile); dialogo; frasi esempio da copiare e/o completare; inserimento in Gruppi Sportivi Pomeridiani (Giochi della Gioventù) e nelle attività pomeridiane (Teatro,...); strumenti compensativi (PC e software).

Laboratori linguistici:

si articolano in:

Laboratorio di Prima Alfabetizzazione – 1° Livello

Il laboratorio è a cura di insegnanti che hanno seguito corsi di preparazione specifici ed attua:

-sviluppo dell'oralità;

-approccio alla scrittura, legata al vissuto ed alle seguenti tematiche:

lo studente (nome, età, viaggio...); l'aula, gli oggetti e le azioni della scuola; la famiglia, la casa; i vestiti, i colori; il tempo; i cibi; per strada; i prezzi, i soldi...

-lo sviluppo delle funzioni linguistiche: presentarsi, comprendere richieste, chiedere, esprimere stati d'animo e bisogni, indicare azioni nel tempo, gusti, preferenze.

Laboratorio di Prima Alfabetizzazione – 2° Livello

Il laboratorio è curato dai docenti della classe con eventuale intervento di docenti esterni in un rapporto, al bisogno, individualizzato ed attua:

- sviluppo del lessico fondamentale specifico delle varie discipline; costruzione di frasi e periodi molto semplici.

Laboratorio di Seconda Alfabetizzazione

Il laboratorio viene curato dai docenti della classe, con una semplificazione ed una riduzione del programma scolastico ed attua:

-approccio alle discipline: lezioni semplificate con costruzione di contenuti sorretti da prop. Coordinate, tempi semplici, uso dell' Indicativo, ripetizione di concetti in varie forme, esercizi di completamento.....

Esame di Stato:

Programmazione semplificata ed individualizzata.

Prove graduate.

Organizzazione scolastica:

L'Istituto organizza i Laboratori attraverso:

- la maggiorazione del monte-orario dei docenti;
- modulazione flessibile dell'orario di servizio;
- contratti con esperti esterni;
- collegamento con Enti/Associazioni del Territorio (volontariato);
- contatti con Mediatori Culturali;
- Commissione Stranieri;
- partecipazione a progetti degli Enti locali;
- utilizzo dei docenti dell'organico potenziato

Preparazione dei docenti:

corsi di Formazione organizzati dall'Istituto e dagli Enti riconosciuti.

Acquisto ed utilizzo di materiali/strumenti specifici.

Scambio di esperienze, anche con docenti di altre scuole (Best Practices).